

Cisl Scuola, «energie da liberare» per rimettere al centro l'istruzione

Primo congresso dell'organizzazione: 136 delegati, tra Brescia e la Valle Camonica, per affrontare in modo unito le sfide future

■ L'impegno è «Liberare energie». L'obiettivo è garantire «La buona scuola per rilanciare il Paese». Nei temi del suo primo congresso, la Cisl Scuola di Brescia e Valle Camonica riassume le sfide del prossimo quadriennio: valorizzare le risorse con la riorganizzazione su base provinciale; riportare la scuola al centro, in quanto «fabbrica di futuro».

Ieri a Villa Fenaroli di Rezzato 136 delegati in rappresentanza dei 5.800 iscritti del comprensorio di Brescia e dei 1.000 della Valle Camonica hanno sancito la nascita della Federazione territoriale, con la prospettiva di una presenza rafforzata, nel rispetto delle peculiarità territoriali.

LA FEDERAZIONE

Luisa Treccani è stata designata segretario generale dell'intera provincia

«La riorganizzazione è finalizzata a rendere più efficace l'azione nelle nuove condizioni politiche, economiche e sociali, per ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie ed umane», ha ribadito nella sua relazione conclusiva Luisa Treccani, designata nel ruolo di segretario generale al termine delle votazioni per il nuovo Consiglio, con il supporto degli altri membri di segreteria: Battista Alghisi, Guido Lazzaroni e Attilio Boldini. I lavori della giornata erano iniziati con un approfondimento sulla crisi e sulla rina-

scita e con la presentazione di un'indagine sull'attività sindacale, a cura dei professori Franco Riva e Caterina Gozzoli dell'Università Cattolica. La necessità di investire nell'istruzione e nella formazione è stata sottolineata dal segretario nazionale Francesco Scrima, che si è soffermato in particolare sul problema del precariato e sull'effettivo riconoscimento della «scuola dell'autonomia» per un'adeguata risposta alle domande del territorio. I temi dell'abbandono scolastico, dei tagli e degli istituti privi di dirigente titolare sono stati richiamati dal segretario regionale Silvio Colombini, che ha sollecitato «nuovi criteri per definire gli organici».

«Faremo in modo che non si perda e non si chiuda una storia, ma che insieme se ne inizi una nuova, che vedrà confermata e rafforzata la presenza della Cisl Scuola sul territorio di Brescia e della Vallecamonica, sia per quanto riguarda le strutture che le persone coinvolte», ha detto Elisabetta Possessi a compimento del suo impegno come segretario generale del sindacato della scuola per Vallecamonica-Sebino. Oggi sono i confini provinciali a definire l'ambito d'azione, con l'attribuzione a Bergamo del territorio di sua competenza.

Per la Federazione si prospettano un quadriennio impegnativo: l'ha sottolineato Luisa Treccani indicando le questioni in evidenza: l'autonomia scolastica «perenne adolescente in crisi d'identità», l'orario di lavoro «che deve diventare visibile e riconosciuto», la contrattazione di istituto da impostare con criteri e risorse certe, la difficoltà di attuare l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato professionalizzante, la «costante piaga» della dispersione scolastica, gli organi collegiali da rinvigorire, la sicurezza degli edifici, il tema della valutazione, il precariato e i tagli. «Quante energie bisogna libe-

rare - ha osservato -, perché l'opinione pubblica, la società, il governo di turno comprendano come istruzione e formazione siano un investimento per il bene comune! Si deve ritornare a mettere al centro il lavoro sociale e pubblico, superando la dicotomia tra una visione troppo garantista, che deresponsabilizza, ed una troppo efficientista. Il nuovo governo avrà davanti a sé tutte queste sfide e noi, che gli ricorderemo come affrontarle: vista la situazione economica, dovrà darsi delle priorità, ma dovrà ritornare ad investire in istruzione e formazione per la rinascita Paese». **e.n.**



Nuovo corso

■ A lato, Luisa Treccani, segretario generale della Cisl Scuola provinciale, che vede unire le forze tra Brescia e la Valle Camonica in una nuova realtà federata